

# RELIGIOSI IN ITALIA

**CONFERENZA ITALIANA  
SUPERIORI MAGGIORI**

Via Giuseppe Zanardelli 32  
00186 Roma  
Tel. 06 3216841 – 06 3216455  
e-mail  
cism.segreteria@gmail.com

## Età della vita: passaggi evolutivi e percorsi formativi

Temi come le età della vita e la crescita nelle sue tappe evolutive, il vivere da adulto, gli itinerari di maturazione umana e cristiana, vanno ripensati e reinterpretati alla luce dei nuovi paradigmi culturali e delle inedite e profonde trasformazioni che hanno attraversato la società e la Chiesa in questi ultimi decenni.

Ci guida con particolare accortezza in queste pagine la salesiana *Pina Del Core*, psicologa e psicoterapeuta, già preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma.

In un'epoca di grandi cambiamenti in tutti i campi, ma soprattutto dei modelli culturali, degli stili di vita e di relazione, del modo di intendere e vivere tempo e spazio, dei processi di costruzione delle identità e delle appartenenze, non è facile comprendere il significato da attribuire alle *transizioni della vita* e gli effetti che esse provocano nelle persone, nei loro percorsi maturativi, nelle scelte di vita e nel loro cammino di fedeltà vocazionale.

Non è facile avviare una riflessione attorno a quella che è ritenuta una delle questioni centrali della *formazione permanente* di coloro che vivono l'esperienza della *sequela Christi* mediante la professione dei consigli evangelici: la tematica delle *età della vita* e dei *passaggi evolutivi* dei *percorsi formativi* messi in atto per vivere in pienezza la propria vocazione e le *sfide* a cui far fronte oltre ogni «resistenza», imparando ad affidarsi mediante l'umile «resa» e la consegna di sé all'unico Amore che conti veramente e che costituisce il senso della propria vita.

La formazione, in particolare la formazione permanente, ha come obiettivo quello di «ravvivare il dono di Dio» ricevuto mediante la chiamata vocazionale. Per questo, il segreto per ritrovare nuovo slancio nel vivere la vita consacrata, per crescere in umanità e rinascere dall'alto nella vita nello Spirito, si potrebbe racchiudere in tre movimenti: 1) *consapevolezza* dei processi di cambiamento e di trasformazione sia personali che comunitari; 2) *accoglienza* e *accettazione* delle stagioni della vita con tutte le loro opportunità e limiti; 3) *coraggio* nell'attivare percorsi generativi di rinnovamento e consolidamento di un'identità consacrata aperta e in divenire.

**RELIGIOSI IN ITALIA – NOVEMBRE 2024  
SUPPLEMENTO A TESTIMONI**

### Consiglio di Presidenza

#### PRESIDENTE

p. Luigi Gaetani ocd

#### VICE PRESIDENTE NORD

d. Igino Biffi sdb

#### VICE PRESIDENTE CENTRO

p. Francesco Piloni ofm

#### VICE PRESIDENTE SUD

p. Saverio Cento om

#### CONSIGLIERE

p. Roberto Del Riccio sj

#### CONSIGLIERE ESPERTO

d. Giovanni Dal Piaz osbcam

#### CONSIGLIERE ESPERTO

p. Luigi Sabbarese cs

#### AMMINISTRATORE

p. Pino Venerito Sdc

#### RAPPRESENTANTE

##### ISTITUTI MISSIONARI

p. Giovanni Treglia imc

##### RAPPRESENTANTE

##### ISTITUTI MONASTICI

d. Donato Ogliari osb

### Inviare notizie e contributi a

e-mail

cism.segreteria@gmail.com

### Consiglio di redazione

#### COORDINATORE

d. Vincenzo Marras ssp

e-mail

vincenzo.marras@stpauls.it

d. Giovanni Dal Piaz osbcam

e-mail

gdp947@gmail.com

p. Pietro Sulkowski cssr

e-mail

piotr.sulk@libero.it

d. Beppe Roggia sdb

e-mail

roggiag516@gmail.com

p. Silvano Pinato rcj

e-mail

spinato@rcj.org

sr. Fernanda Barbiero smsd

e-mail

fernandabarbiero1@gmail.com

sr. Emilia Di Massimo fma

e-mail

emiliadimassimo11@gmail.com



## Le sfide del tema

Ogni percorso educativo che modella l'esistenza umana passa attraverso lo scorrere delle età della vita che ne tracciano il cammino e costituiscono il luogo dove si realizza la propria vocazione nell'impegno di dare una risposta al dono ricevuto. Dio stesso chiama attraverso i segni del tempo, pertanto, la riflessione sulle età della vita non può essere trascurata, specie quando nel progettare i percorsi formativi bisogna tematizzare i dinamismi di crescita della persona verso traguardi di maturità, non in astratto o in maniera generica, ma tenendo conto della concretezza dell'esperienza vissuta, del senso e delle mete che si realizzano attraverso dei passaggi, dei processi interiori di trasformazione e di conversione.

Non è forse questa la finalità della formazione che mira a orientare permanentemente il percorso di vita verso scelte sempre più consapevoli, libere e mature, attivando processi evolutivi e accompagnandone la fedeltà e la perseveranza «oltre» le fragilità, le inconsistenze personali, sia psicologiche che spirituali, le resistenze e le crisi?

La formazione, nella sua essenza, è un *processo* di crescita e di maturazione che conduce alla graduale configurazione a Cristo, all'assimilazione del carisma e alla costruzione dell'identità

vocazionale-carismatica. È un *itinerario* che mira alla trasformazione profonda della persona, così che ogni atteggiamento o gesto, nei momenti importanti e nelle circostanze ordinarie della vita, possa rivelare la piena e gioiosa appartenenza a Dio (VC65).

La crescita vocazionale procede per *fasi* tappe progressive che però non si succedono in modo lineare, né coincidono pienamente con le stagioni della vita. I livelli di maturazione nel processo di progressiva configurazione a Cristo, sebbene trovino un importante punto di riferimento nelle età della vita e nei passaggi evolutivi che le accompagnano, tuttavia sono segnati da *traguardi e mete evolutive* specifiche che trascendono la tessitura normale dell'esistenza di chi compie altre scelte di vita. La meta alta della *santità* a cui tutti i cristiani sono chiamati assume per i consacrati un impegno radicale di consegna di sé, soprattutto della propria libertà, nella *sequela* di Gesù attraverso l'esperienza dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza.

In questa linea, costituisce una sfida rilevante per la formazione considerare le possibilità di maturazione e i compiti evolutivi specifici di ogni età, coniugandoli con l'assunzione degli impegni di crescita vocazionale propri del carisma di appartenenza, nel rispetto dei ritmi, delle discontinuità e resistenze, dei rallentamenti e delle crisi, come pure delle risorse e opportunità.

Ma le sfide principali nascono dal contesto culturale contemporaneo

e dalle profonde trasformazioni sociali che hanno modificato il modo di concepire lo *sviluppo* della persona, il modo di considerare la *vita adulta* con le sue fasi e le sue *transizioni*, di conseguenza, i *processi maturativi* e percorsi di formazione. Lo spostamento da approcci teorici statici verso prospettive dinamiche ed evolutive circa il fluire della vita ha caratterizzato gli studi e le ricerche delle scienze sociali e psicologiche di questi anni, tanto da ritenere che le esperienze vissute dalle persone, i ruoli e compiti svolti nelle diverse stagioni della vita, mentre hanno subito l'impatto dei mutamenti socioculturali, nello stesso tempo le reazioni a tali mutamenti hanno influenzato il corso dei cambiamenti successivi verificatisi nella società. È interessante allora approfondire la riflessione, contestualizzandola nell'ambito della vita consacrata, per comprendere come le trasformazioni sociali, gli eventi storici nazionali o mondiali, i mutamenti a livello ecclesiale abbiano avuto un impatto sulle persone e sulle comunità e, viceversa, come il modo

di accostarsi e relazionarsi al sociale da parte dei consacrati, la loro apertura o chiusura alla storia e alla cultura abbia generato inediti e inattesi mutamenti nella società (*missione profetica della vita consacrata*).

L'attenzione alle età della vita è importante e decisiva non solo per l'educazione, ma anche per la formazione alla vita consacrata. Bisogna osservare però che per lungo tempo questo tema è stato poco affrontato dalla tradizione teologica, tranne che a livello di teologia morale, di antropologia teologica o in chiave pastorale e in una prospettiva spirituale. Di fatto la questione del ciclo della vita appartiene al numero dei molteplici studi di carattere antropologico, in particolare alla psicologia, sociologia e pedagogia, più che alla riflessione teologica. L'attenzione alla scansione delle età della vita, tuttavia, è stata riconosciuta dalle scienze della formazione, sia in ambito professionale che religioso.

PINA DEL CORE, fma

## Nuovi paradigmi da interpretare

Interrogarsi sul ciclo di vita e sulle fasi evolutive comporta il superare una visione statica dello sviluppo dell'adulto e cogliere l'interazione di molteplici fattori.

Una prima grande sfida è rappresentata dal fatto che alla mobilità e fluidità dei nuovi scenari nei quali si muove la realtà odierna non corrisponde più una struttura, né delle categorie o dei paradigmi che aiutino a interpretare, a *delimitare i confini e i limiti del divenire vitale* e a rileggere gli spazi e i tempi della crescita umana. Pertanto, risulta piuttosto difficile individuare la *specificità delle età della vita* e riconoscere con precisione gli elementi che sono propri di ogni fase evolutiva. Difatti, anche il ciclo di vita e i processi di crescita sono stati investiti dagli effetti dei cambiamenti in corso. Ne è rimasta colpita la *scansione* e la *successione delle fasi evolutive* (infanzia, fanciullezza, adolescenza, gioventù, adultità, anzianità) che venivano delimitate entro confini precisi e stabiliti, pur tenendo conto della loro stretta interconnessione. E ciò anche a causa della caduta delle *barriere spazio/temporali*, derivante dalla diffusione delle nuove tecnologie comunicative e dal fenomeno della globalizzazione che ha reso molto più incerti i confini, non solo tra i saperi scientifici ma anche tra i processi evolutivi e quindi educativi.

Inoltre, sono cambiati quasi radicalmente i connotati demografici, biologici, medici e sociali della vita umana. Basti pensare alla vita media delle persone che ormai ha superato la soglia degli ottanta anni, all'adolescenza che si è prolungata fino ai trenta anni e oltre, per cui le scelte di vita vengono sempre più rinviate, sia la decisione di sposarsi, di avere figli sia l'opzione per altre vocazioni o professioni. Nell'ambito del lavoro, poi, a cinquant'anni e oltre, sia gli uomini che le donne sono costretti a reinventarsi la vita a motivo della elevata mobilità professionale e del pensionamento precoce anticipato.

Sicché, interrogarsi sul ciclo di vita e sulle fasi evolutive comporta il superare una *visione statica dello sviluppo dell'adulto* per tentare di comprendere innanzitutto i cambiamenti che intervengono nel tempo, quelli legati all'età biologica, a fattori anagrafici e ai mutamenti derivanti da fattori imprevedibili connessi agli eventi della vita. Ci vuole una ri-lettura di tipo psicologico o sociologico che permetta di cogliere l'interazione di molti fattori, come il sesso, la condizione sociale, lo status economico, gli studi fatti, la professione, la progettualità futura, i valori e i significati della vita di cui la persona e l'ambiente sono portatori, le scelte concrete ed esistenziali di vita.

## Identità incerte e fluide

Un'altra sfida da considerare si riferisce alla fluidità, all'incertezza e confusione, tipiche della società contemporanea, che stanno generando sul piano psicologico individuale e su quello pedagogico-formativo una rilevante difficoltà a trovare un *radicamento stabile*, dando origine a forme di *nomadismo culturale e identitario*, peraltro, in nome di una ricerca prioritaria



e assoluta della libertà. Basti pensare alla *crisi* del concetto stesso di *identità* innescata dalla diffusione delle teorie *gender* e al tentativo di riformulazione del *rapporto sessualità/identità*, forse mai sostenuto dalla tradizione di pensiero occidentale. Di conseguenza, il *ciclo di vita* viene riletto e reinterpretato come «un ciclo lungo il quale si incontrano e dialetticamente si compongono, scompongono e ricompongono in ogni momento quegli elementi differenti che attraversano e strutturano

l'essere umano e il suo divenire. Maschio e femmina, bambino e adulto, attaccamento e separazione, distruzione e creazione, appartenenza e autonomia, costituiscono componenti e linee di forza che si ritrovano presenti nel processo della crescita e che richiedono di essere riconosciute nella loro specificità, ma anche di essere dialettizzate nella loro reciproca interconnessione» (Romano R.G. 2004, 10).

PINA DEL CORE, fma

# Percorsi educativi flessibili

Oggi è richiesta una costante apertura ai mutamenti, alle nuove e talvolta inedite possibilità di vita e di pensiero.

Interpellano, inoltre, le istanze critiche nei confronti della prospettiva del ciclo di vita che non appare più un modello adeguato a descrivere il cammino di crescita della persona nell'attuale situazione di fluidità e complessità che ha messo in discussione i processi di sviluppo e di costruzione delle identità, che ha modificato profondamente il rapporto con il tempo e lo spazio, il rapporto con il corpo e con ogni altra realtà. In una società in cui i processi storico-culturali si dipanano all'insegna della mobilità, impostare dei percorsi educativi e formativi sintonizzati sul cambiamento e sulla flessibilità, non è affatto facile. Si richiede una lenta maturazione umana e spirituale che consenta di accompagnare le nuove generazioni, le quali sono costrette a compiere dei processi e dei passaggi evolutivi troppo velocemente, senza avere il tempo necessario per assimilare con consapevolezza le trasformazioni e le transizioni profonde che stanno attraversando la cultura e per individuare le tracce che ne indicano il cammino.

È soprattutto il mondo adulto che non è sufficientemente abituato a vivere nella mobilità, immerso in una cultura e in un sapere segnato fino a ieri da orizzonti caratterizzati da fissità, da alcune certezze derivanti da risposte tramandate dalle tradizioni del passato. Nel nostro tempo, invece, si richiede di essere costantemente aperti ai mutamenti, alle nuove e talvolta inedite possibilità di vita e di pensiero che interpellano e sollecitano una continua revisione di sé, delle proprie visioni e certezze acquisite. Non fosse altro che per entrare con maggiore realismo nelle dinamiche processuali e di sviluppo della contemporaneità.

Certamente il tema dei dinamismi di crescita della persona, della variabilità dei ritmi e delle scansioni temporali, della continuità e discontinuità della maturazione oggi è al centro dell'attenzione della psicologia dello sviluppo e del ciclo della vita, nel segno di una nuova e più dinamica prospettiva e sensibilità. E ciò vale anche a livello della crescita nella fede e degli itinerari di maturazione spirituale. Le età della vita, infatti, sono un riferimento fondamentale per disegnare i sentieri della vita spirituale, per cogliere la persona nel suo vissuto integrale e più autentico, in quanto il divenire persona adulta e matura va di pari passo con la crescita e la maturità dell'esistenza cristiana e della sua pienezza fino a raggiungere la statura di Cristo (cf. Ef 4,13), come afferma san Paolo.

## Spirituali perché umani

Un'altra sfida del tema consiste nella difficoltà a coniugare insieme l'esperienza umana psicologica vissuta «dentro» l'attuale contesto di complessità e l'esperienza spirituale, intesa non solo come il cammino spirituale del cristiano che vive la sua fede in Dio secondo il modello tracciato da Gesù. Si tratta di un cammino di fiducia, di speranza e di amore che permette di sintonizzarsi con l'azione di Dio e che esige una nuova forma di consapevolezza e di comprensione di sé e del mondo. Per questo, è indispensabile entrare sempre più nella dimensione spirituale dell'esistenza che consiste nel divenire consapevoli di sé e della vita, aprendosi alle molteplici e variegate possibilità di vita non ancora accolte e che sono potenzialmente presenti nell'essere umano e nella natura. Non è lontano infatti il rischio di ridurre tutto a psicologismo o a uno spiritualismo disincarnato, lontano e separato dalla realtà della vita, della creazione e della fede autentica. Laddove si osservano delle dicotomie, umano/divino, materiale/spirituale, psicologico/teologico-spirituale, vengono a mancare le condizioni per realizzare cammini di unificazione interiore, di unitarietà e integralità della persona, di armonia e convergenza di tutte le sue dimensioni. In una prospettiva evolutiva e dinamica, «la vita spirituale» – come sosteneva Carlo Molari – «è lo sviluppo dell'umanità piena. Non c'è dualismo fra natura e sopra-natura, ma una dimensione unitaria. La dimensione spirituale, il suo sviluppo, [...] è un divenire reale alla cui radice c'è la forza creatrice di Dio. Uno sviluppo, tuttavia, che non avviene di necessità, ma richiede il nostro lavoro e il nostro contributo» (Molari C. 2023, 80).

## Attivare processi

Infine, un'ulteriore sfida nasce dall'esigenza di declinare le dinamiche della crescita personale e della fede in percorsi esistenziali, educativi e formativi concreti, nei quali ciò che conta non sono tanto gli esiti o i risultati, quanto i processi da attivare, il come diventare, il come pervenire alla maturazione vocazionale. L'attenzione ai processi più che agli eventi o alle situazioni contingenti ha modificato profondamente il modo di vedere la realtà e le categorie interpretative che guidano la lettura della medesima. In particolare, nei confronti della crescita personale e dei percorsi di maturazione lungo l'arco della vita, la concezione evolutiva e dinamica considera lo sviluppo umano e spirituale non più come qualcosa che si basa su dei processi «statici», già conosciuti e chiaramente descritti nelle loro fasi, nei loro movimenti che si ripetono costantemente e allo stesso modo pur nella diversità dei soggetti e delle età della vita. In tal caso, quello che poteva costituire un fattore di sicurezza e di «controllo» con una certa possibilità di previsione o anticipazione degli eventi successivi, ora è divenuto fonte di ansietà e incertezza per l'imprevedibilità e la precarietà nella quale siamo immersi. Viene chiamata in causa, allora, più che la dimensione temporale



del passato, la categoria del futuro, anch'esso imprevedibile e in processo di un divenire continuo.

L'esistenza umana ha fundamentalmente un aspetto evolutivo aperto, con i suoi progressi e i suoi chiaroscuri, che però si snoda nel tempo, non un tempo vuoto o frantumato, ma un luogo dove sia possibile assimilare, custodire, trasformare, cambiare, progredire. La vita della persona umana comporta essenzialmente una temporalità in cui divenire, crescere e maturare, dove sia possibile raggiungere quella pienezza di identità e di maturità non in astratto, ma nella concretezza di un cammino declinato nelle varie età della vita. Tutto questo oggi sembra impossibile: nella nostra cultura è cambiato il modo di vivere il tempo, di sentire lo scorrere del tempo nel solco dei passaggi e delle esigenze tipiche delle stagioni della vita.

Si comprende, quindi, come tutto ciò possa influire sul modo di vivere la vita adulta e tutte le transizioni di cui si compone. Non sono toccati solo i processi culturali e sociali, ma quelli dello sviluppo vitale delle persone, indipendentemente dalla stagione di vita che stanno attraversando. Mi riferisco soprattutto all'ambito della formazione permanente dei religiosi. Solo negli ultimi decenni si è tentato di associare alla considerazione delle tappe formative che scandiscono il percorso di crescita vocazionale le esigenze delle età della vita con le loro opportunità e rischi, con le loro possibilità di maturazione e i compiti di sviluppo. Punto di partenza era la convinzione che la crescita vocazionale, come ogni processo evolutivo, si realizza lungo tutto l'arco di vita e si svolge all'interno dei diversi cicli vitali che caratterizzano l'esistenza umana.

In realtà, bisogna dire che non sempre tali tentativi si sono dimostrati pienamente riusciti, a causa di una comprensibile difficoltà a muoversi parallelamente in una chiara corrispondenza

tra le esigenze delle fasi formative e quelle delle stagioni della vita. In alcuni casi, la dissonanza o l'evidente asincronia tra i due ambiti ha portato ad abbandonare l'impresa di un ripensamento dell'assetto delle fasi di formazione per evitare delle possibili forzature. Ciò si è verificato anche sul piano del cammino spirituale e degli itinerari di crescita nella fede. Eppure, il tema dell'età della vita è di grande attualità e richiede di essere reinterpretato e ripensato con una certa urgenza, a motivo delle crescenti difficoltà di crescita e di maturazione dei giovani ma anche degli adulti, connesse ai processi di identificazione e di differenziazione oggi divenuti più problematici. Affrontare questo tema quindi è decisivo, in un tempo in cui l'educazione e la formazione si trovano dinanzi a nuove sfide e nuove istanze che sono di natura antropologica. Mi riferisco, ad esempio, a questioni complesse come l'identità di genere, maschile e femminile, la problematica delle scelte di vita, specie quelle esistenziali, o meglio, vocazionali, la destrutturazione della sessualità umana e della famiglia, la sfida della maternità/paternità, il senso della generazione e della generatività che guarda al futuro dell'essere umano, il divenire stesso della persona e il suo sviluppo fino alla pienezza e al compimento di sé.

Il cammino che è richiesto ad ogni cristiano e ancor più ad ogni consacrato conosce sempre nuovi inizi, di continuità e di rottura, nuovi esodi e nuovi progetti: esso si iscrive all'interno di un contesto in cui i cambiamenti sono messi in moto dal fluire della vita e dalle trasformazioni legate alle stagioni della vita. Per questo la crescita personale e di fede abbraccia tutta la persona e tutti i cambiamenti che attraversa, con le sue morti e le sue rinascite, con le sue resistenze e la sua fiduciosa consegna di sé.

PINA DEL CORE, fma

# Cicli di vita e percorsi di crescita

La prospettiva evolutiva del ciclo vitale offre una chiave di lettura più adeguata alla realtà dinamica dei processi di crescita nelle diverse situazioni della vita, comprese le diverse stagioni della vita.

Parlare di cicli di vita e di percorsi di crescita implica in primo luogo porre alla base una chiara concezione di sviluppo e conseguentemente una condivisa idea di crescita e di maturazione. In psicologia si trovano delle interessanti indicazioni nell'approccio Life-Span Development (Baltes e Reese 1984; Baltes 1987) che presenta una concezione ciclica della vita individuale rappresentata da una sequenza di eventi e di processi che scandiscono l'inizio, lo sviluppo e la conclusione di un processo caratterizzato da unitarietà interna e da rinnovabilità. L'evoluzione di questi processi avviene nel tempo e si configura come un continuum in cui la persona matura nuovi modi di essere e di agire e nuove strutture che trascendono quelle precedenti senza però annullarle. Lungo il tempo, negli anni della vita la persona si trasforma e sviluppa attitudini, capacità e interessi nel continuo confronto con la realtà e con le stimolazioni dell'ambiente, soprattutto del contesto relazionale. Sia negli anni della maturità che in quelli del declino, le trasformazioni fisiche, psicologiche e spirituali conducono la persona ad arricchirsi di competenze e di attitudini che si alternano in un equilibrio dinamico tra acquisizioni e perdite, tra crescita e impoverimento, costruzioni e decostruzioni.

I tratti caratteristici di questo modello di sviluppo sono principalmente: l'estensione dello sviluppo a tutto l'arco della vita, una grande variabilità individuale nelle modalità di evoluzione e di cambiamento, la complessità dei processi di sviluppo e la sua organizzazione flessibile in fasi o stadi, in cui ci sono momenti di crescita e di declino, cammini di maturità e indici di immaturità, aspetti di continuità ed elementi di discontinuità.

La concezione di sviluppo, quindi, si è notevolmente modificata e amplificata nella direzione, in un certo senso «obbligata», di contemplare la complessità della persona e del suo evolversi lungo tutto il corso della vita. L'idea che i processi di trasformazione siano molteplici, multidimensionali e multidirezionali e che abbraccino sia processi maturativi e costruttivi sia processi distruttivi ha condotto gli studiosi a liberarsi dall'idea preconcepita di uno sviluppo che gradualmente e in maniera lineare perviene alla pienezza e al compimento, verso una maturità, forse utopica e idealistica, universale, da raggiungere e mantenere.

Lo sviluppo umano, in altri termini, è concepito come un susseguirsi di processi incrementali e di trasformazione che si visualizzano in molteplici cambiamenti, i quali configurano dei tratti strutturali e funzionali della personalità attraverso il flusso di interazioni tra gli aspetti attuali della persona e quelli propri del contesto in cui vive (Kloep M.-Hendry L. B. 2021; Sugarman L. 2003).

Lo studio del ciclo di vita, scandito dalle diverse età della vita, sottolinea come si manifestano e come si trasformano (evolvendosi), nel tempo e nello spazio, gli eventi interni ed esterni che scandiscono la vita individuale delle persone nelle sue fasi di maturazione e di declino, in collegamento con le generazioni contigue e nel contesto della società e dell'ambiente in cui vivono. La vita e la crescita, inoltre, non sono soggetti a un'evoluzione puramente lineare ma circolare e in più direzioni. Ciò comporta che la classica curva «nascita-sviluppo-lento deterioramento-morte» non è unilaterale, ma sono molteplici le linee che caratterizzano la crescita continua ai diversi livelli di maturazione affettiva, sociale, cognitiva, etico-morale e sapienziale. Si tratta di integrare in una sintesi sempre nuova, esperienze, valori, responsabilità, ricerca di senso, oscurità e crisi, nel tessuto vitale del proprio essere. E ciò implica che ad ogni svolta la persona possa re-imparare, ri-cominciare, riprendere il cammino in maniera creativa.



## Rischiare il cambiamento

Per questo, la prospettiva evolutiva del ciclo vitale è quanto mai opportuna per dare ragione di questo cambio di paradigma che offre una chiave di lettura più adeguata alla realtà dinamica dei processi di crescita nelle diverse situazioni della vita, comprese le diverse stagioni della vita. Nella logica della crescita ciò che conta non sono tanto la successione di stati o di eventi, quanto la dinamica processuale che si innesca, segnata dalla direzione e dai significati degli eventi, soprattutto dai cambiamenti e dalle transizioni dentro cui si collocano e si realizzano. Crescere, allora, vuol dire «cambiare», modificarsi e trasformarsi continuamente lungo il tempo. Ma il tema della crescita umana, in particolare della crescita vocazionale, dentro un contesto di un cammino di fede e di una vita nello Spirito, va collocato e confrontato con un modello evolutivo che, al di là dei tanti modelli e approcci alla crescita proposti dalla psicologia, è sotteso all'esperienza di accompagnamento spirituale ed è connotato da alcuni elementi processuali. Essi si possono sintetizzare in due parole: cammino e cambiamento.

In primo luogo, la crescita va intesa come cammino, un cammino esistenziale che è per sua natura «continuo», un processo sempre in atto, mai concluso, che si allarga all'intero arco dell'esistenza. Come ogni cammino esistenziale non è mai lineare o a senso unico. Non ci sono mai sviluppi lineari, spesso ci sono delle deviazioni lungo il sentiero della vita, al punto da sentirsi a volte risospinti all'inizio, con la netta sensazione di non aver concluso niente o che tutto il cammino fatto sembra essere stato inutile e dunque bisogna cominciare daccapo. L'immagine della spirale esprime bene la realtà esistenziale che tutti sperimentiamo di procedere in avanti e di ritrovarsi di fronte a delle svolte in cui sembra di ritornare al punto di partenza. Si ha allora l'impressione di essere tornati indietro e di non aver progredito così come pensavamo. Spesso il cammino si presenta come un labirinto in cui non si riesce a trovare una via di uscita oppure si ha l'impressione di essere sempre allo stesso punto di inizio. Quando ci si ritrova ad un «punto morto» della vita è proprio allora che si attivano nella persona energie vitali nuove e inedite, e si possono aprire nuove prospettive di maturazione. In tal caso, anche l'errore o la colpa, l'insuccesso o la perdita possono diventare sorgente di trasformazione interiore e quindi di crescita.

In secondo luogo, la crescita è correlata al cambiamento in quanto dimensione costitutiva dell'esistenza umana: è il dinamismo di ogni vita che cresce! La crescita personale, specialmente nell'età adulta, si presenta come un dinamico processo di cambiamento e di ristrutturazione continui.

Come affrontare i passaggi segreti e le transizioni evidenti? Come vivere serenamente le crisi e le chance che la vita ci offre? Come realizzare la nostra chiamata alla santità nel corso degli anni, in particolare nell'età di transizione, in cui rotture e ricomposizioni, sogni e desideri sembrano infranti, il realismo della vita e le responsabilità possono mettere alla prova, con il rischio dell'appiattimento o dell'infedeltà, della dispersione nell'attivismo o del ripiegamento su di sé, della demotivazione che rendono più difficile la fedeltà all'unico amore che conta veramente?

La psicologia dello sviluppo ha descritto l'esistenza dell'uomo e della donna come un continuo alternarsi di maturazioni e di trasformazioni, come un susseguirsi di crisi che ad ogni stagione della vita o ad ogni stadio dello sviluppo producono dei cambiamenti. La crisi come evento normale dell'esistenza umana costituisce quel punto nodale, superato il quale si raggiunge un più alto livello di maturazione e, soprattutto, l'integrazione e l'unificazione personale attorno al nucleo essenziale verso cui viene orientata la propria vita (scelte definitive). Se l'identità, nel suo costruirsi lungo il tempo, non si misura con il cambiamento c'è il rischio, come evidenzia Erikson, della stagnazione e della fissazione, cioè dell'irrigidimento o della regressione (Erikson E.H. 1984). Per crescere, dunque, bisogna imparare a «rischiare il cambiamento» di sé, più che sforzarsi disperatamente di cambiare gli altri o la realtà.

PINA DEL CORE, fma

janua  
broker

La rubrica è curata dalla  
Janua Broker Spa

Per ogni richiesta  
di chiarimenti e/o informazioni  
potrete rivolgervi a

Janua Broker Spa  
Via XX Settembre 33/1  
16121 Genova  
Tel. 010 291211; fax 010 583687  
e-mail [genova@januabroker.it](mailto:genova@januabroker.it)

## Religiosi stranieri Extra UE residenti in Italia Iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale

In questo numero vogliamo soffermarci sull'argomento relativo ai costi richiesti dal Governo per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale dei Religiosi Stranieri provenienti dai Paesi Extra UE.

Con l'inizio dell'anno 2024 abbiamo ricevuto da parte della C.I.S.M., dell'U.S.M.I. e del C.N.E.C. proprio in virtù del nostro ruolo di broker, uno specifico incarico di individuare le migliori soluzioni attivabili con le Compagnie di assicurazione per la copertura delle spese sanitarie sostenute dai Religiosi Stranieri provenienti dai Paesi Extra UE a costi ridotti e sostenibili. Infatti, il previsto aumento del costo per l'iscrizione di tali soggetti al Servizio Sanitario Nazionale, che era stato elevato dai precedenti € 387,34 ad € 2.000,00, avrebbe rappresentato per gli Istituti Religiosi un grave problema finanziario e di conseguenza è nata l'esigenza di trovare soluzioni alternative di minor impatto economico.

Le soluzioni da noi individuate hanno soddisfatto le aspettative di C.I.S.M. U.S.M.I. e C.N.E.C. ma nel frattempo la norma prevista nella legge di bilancio 2024 è stata modificata con d.l. del 29 marzo 2024, che ha ridotto da € 2000 ad € 700 il costo previsto per l'iscrizione dal S.S.N. dei Religiosi Stranieri provenienti dai Paesi Extra UE.

Tuttavia la relativa legge di conversione (L. n. 67 del 23 maggio 2024) ha precisato che quanto previsto nel decreto si intende valido per tutto l'anno 2025.

Pertanto, per il prossimo anno è stato confermato che l'importo da versare per l'iscrizione al S.S.N. sarà di € 700, ma vedremo cosa accadrà per l'anno 2026.

Da parte nostra cercheremo di mantenere valide le proposte già ricevute per avere soluzioni alternative nel caso dovessero ripristinare per il 2026 il contributo di € 2.000,00.